

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Classe	L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
Nome del corso in italiano	PIANIFICAZIONE DELLA CITTA', DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO <i>modifica di: PIANIFICAZIONE DELLA CITTA', DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO (1287898)</i>
Nome del corso in inglese	LANDSCAPE AND URBAN PLANNING
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B016
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data di approvazione della struttura didattica	15/02/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	11/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	21/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	22/02/2011 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unifi.it/clupta/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Architettura DIDA
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere le conoscenze di base (teoriche, metodologiche e tecnico-strumentali) per l'analisi dei processi di trasformazione della città, del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;
- sviluppare un'adeguata capacità interpretativa delle strutture insediative, paesistiche ed ambientali nei loro processi evolutivi, sotto l'aspetto economico, sociale e fisico;
- possedere le conoscenze di base relative alla pianificazione e progettazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e ambientale, ed alle politiche di governo del territorio;
- essere in grado di analizzare il processo di formazione di politiche, programmi e progetti complessi;
- possedere le conoscenze di base per valutare le conseguenze esercitate da azioni di governo del territorio sotto l'aspetto insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- acquisire la capacità di trattamento dell'informazione territoriale e ambientale mediante le nuove tecnologie informatiche;
- essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono:

- attività di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, concorrendo e collaborando all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, contribuendo alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio e dell'ambiente.

Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio e dell'ambiente.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di laurea ha già un periodo di attività dall'anno 2000 con risultati positivi, sul piano del numero di iscritti, della provenienza geografica, della valutazione degli studenti, della regolarità ed efficacia di funzionamento. La collaborazione fra le facoltà di Architettura e di Agraria e il contributo della facoltà di Ingegneria, ha garantito il perseguimento concreto di un obiettivo formativo indirizzato alla creazione di una figura professionale nuova rispetto a quella tradizionale dell'architetto: un laureato dotato di una competenza multidisciplinare capace di misurarsi con una varietà di temi complessi che riguardano città, territorio, paesaggio, ambiente e mondo rurale. Questa integrazione consente di affrontare le tematiche ambientali in modo integrato, riferendole alle modalità e alle tecniche di produzione degli spazi aperti e consente di affrontare con competenze multidisciplinari sia gli aspetti strutturali, identitari, strategici e operativi della pianificazione.

La originalità di CDL organizzati fra Facoltà di Architettura e di Agraria, con contributi di Ingegneria, è stata quindi rafforzata con il progetto di costituzione di un corso di laurea interfacoltà, che consente di mettere a punto una figura professionale nuova in grado di problemi analitico-progettuali in campo della pianificazione ambientale, paesistica, territoriale, integrando piani di settore fino ad ora connessi a campi disciplinari e professionali differenziati.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS è la trasformazione del preesistente CdL in Urbanistica e pianificazione territoriale e ambientale ed è l'unico istituito nella classe L-21 e si svolge nella sede di Empoli. Il Comitato di Indirizzo di Facoltà ha espresso parere favorevole a questa trasformazione che completa un percorso di adeguamento al DM270 già avviato con il processo di certificazione CRUI in quest'area.

La proposta di ordinamento appare esauriente in merito agli obiettivi specifici, ai requisiti di accesso, alle figure professionali. Qualche dettaglio in più sulle modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati sarebbe stato auspicabile. Alla prova finale sono attribuiti 9 CFU.

In fase di definizione dei regolamenti dovranno essere riconsiderati i contenuti degli insegnamenti o le modalità della didattica e degli accertamenti per un miglioramento degli standard qualitativi relativi al conseguimento degli obiettivi formativi, alla progressione della carriera degli studenti ed al gradimento degli studenti.

Le risorse di docenza sono appropriate e la copertura degli insegnamenti con personale strutturato rispetta (trattandosi di un corso fuori sede) i requisiti della copertura di oltre il 50% dei CFU con docenti di ruolo. È soddisfatto anche il requisito per il valore dell'indice docenti equiv./doc.ruolo pari almeno a 0,8. Le strutture didattiche a disposizione del Corso di studio sono adeguate.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di Indirizzo si riunisce il giorno 22 febbraio 2011 alle ore 16.00.

Il professor Bernetti, presidente del corso di laurea, presenta le modifiche apportate all'ordinamento del corso di laurea per consentire l'adeguamento al Decreto Ministeriale N. 17.

I membri del comitato di indirizzo sottolineano l'opportunità di mantenere alto il numero di crediti assegnati al tirocinio per consentire allo studente una maggiore capacità pratica, senza però scordare che i corsi universitari devono presentare un forte carattere teorico.

Esprimono inoltre un forte apprezzamento per la partecipazione di due diverse facoltà al corso in quanto questo consente di formare laureati con una forte preparazione interdisciplinare.

Dopo attento esame ha approvato all'unanimità le modifiche all'ordinamento del Corso di Studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I settori di mercato relativi alla progettazione e pianificazione della città, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio si sono molto estesi e specializzati, sia nella professione privata sia negli enti pubblici territoriali e negli enti di ricerca per i seguenti motivi:

-da una parte l'emergenza delle problematiche ambientali, della qualità urbana, territoriale e paesistica, dall'altra l'accresciuto ruolo del territorio nella promozione di modelli di sviluppo fondati sulla peculiarità e la qualità dei patrimoni territoriali locali, hanno indotto la moltiplicazione e l'arricchimento degli strumenti di pianificazione a tutte le scale:

articolazione dei piani regolatori (strutturali e operativi), piani territoriali di coordinamento, piani e scenari strategici, piani e programmi urbani complessi (PRU, PRUSST, contratti di quartiere, Urban, Urbac, etc), piani ambientali, piani paesistici, piani integrati di sviluppo locale,

piani di settore (piani della mobilità, piani dei parchi, piani di sviluppo rurale, VIA, VAS, etc);

-l'accresciuta complessità sociale e l'esigenza di promuovere processi di partecipazione e di programmazione negoziata ha attivato nuove forme dei processi di piano: agende 21 locali, patti territoriali locali, piani locali di sviluppo, bilanci partecipativi, PRG partecipati, piani strategici, contratti di fiume etc.

Il corso di laurea deve rispondere alla domanda di competenze richiesta da questi nuovi campi della pianificazione, producendo al contempo una figura in grado di affrontare in modo integrato la complessità di relazione fra i diversi campi del sapere implicati nell'azione.

Gli obiettivi formativi specifici del corso sono perciò così sintetizzabili:

- analisi, interpretazione e rappresentazione delle caratteristiche della città, del territorio e dell'ambiente con particolare riguardo al territorio rurale finalizzate alla redazione di piani e progetti a scala urbana e territoriale previsti, secondo diversi profili, dalle leggi vigenti (cfr. LR Toscana 1/2005, L.R. 2000 Emilia Romagna, L.R. Liguria, etc);

- processi e strumenti di pianificazione integrata e strategica di politiche, piani e progetti con riferimento sia ai requisiti richiesti per le diverse strumentazioni e livelli di piano (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Impatto Ambientale, valutazione integrata, etc) sia a strumenti ed iniziative di carattere più circoscritto e tuttavia integrate (Agenda 21, PRU, PRUSST; Progetti integrati di diversa natura, Piani di miglioramento agricolo ambientale, etc);

- Costruzione e gestione di processi di pianificazione strategica incentrati sulla realizzazione e rappresentazione di scenari disegnati di progetto territoriale anche attraverso la applicazione di metodi e tecniche strutturate di partecipazione e visualizzazione (visioning, future studies, mappe identitarie e culturali, simulazioni digitali, internet, etc);

- Protocolli e rappresentazioni GIS particolarmente orientati alla rappresentazione degli aspetti patrimoniali e qualitativi del territorio finalizzati a facilitare la comunicazione fra i diversi ambiti disciplinari insieme alla riconoscibilità dei valori e delle potenzialità endogene dei diversi contesti.

Descrizione del percorso formativo

Il quadro formativo è organizzato sulla base di una distinzione tra due forme di offerta didattica: i corsi monodisciplinari e la didattica di laboratorio; i laboratori didattici sono una forma di didattica interattiva, da svolgersi in aule attrezzate, pluridisciplinari; il profilo formativo prevede un laboratorio didattico per ogni anno di corso. I corsi monodisciplinari sono viceversa di tipo più tradizionale e sono indirizzati a fornire un quadro relativamente autonomo della disciplina prescelta.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'attività di laboratorio orienta lo studente ad operare in modo autonomo, ma assistito dal docente. Il gruppo che opera in un laboratorio, normalmente costituito da 2 a 4 studenti ha il compito di reperire i dati necessari alla predisposizione dell'elaborato finale. I dati sono generalmente di tipo multidisciplinare e multimediale: dati cartografici, dati bibliografici, dati numerici, dati da sopralluoghi diretti sul territorio. Scopo della esercitazione è proprio quello di fornire un metodo per la definizione di giudizi autonomi sia di tipo analitico e interpretativo (laboratori del primo e del secondo anno) che esecutivo e progettuale (laboratorio del terzo anno).

Abilità comunicative (communication skills)

Il lavoro in gruppo e la somministrazione di didattica su diverse forme (frontale e di laboratorio) consentono agli studenti di acquisire capacità comunicative a vari livelli e utilizzando diversi media quali: l'esposizione orale, l'elaborato grafico, la relazione scritta, la presentazione tramite diapositive nonché la comunicazione tramite reti informatiche e telematiche (internet).

La rappresentazione grafica e cartografica rappresenta lo strumento avanzato nell'ambito della acquisizione di abilità comunicative. Essa è presente fin dal primo anno nel corso di "Rappresentazione della città e del territorio" nel quale lo studente acquisisce metodi e strumenti dell'analisi dell'ambiente: dalla cartografia storica a quella attuale, con approfondite riflessioni sulle tecniche di rappresentazione grafica a partire da quelli impiegati fin dalla prima metà del sec. XIX fino ai metodi attuali di metodi attuali di rappresentazione computerizzata. La tematica è ripresa ingrandola con le capacità di comprensione applicata dal laboratorio del primo anno in Analisi della città e del Territorio con l'obiettivo di fornire agli studenti metodologie e tecniche di rappresentazione della identità dei luoghi e di applicarle in una esercitazione riferita a un contesto territoriale locale. Il riferimento culturale è ai concetti di "sviluppo locale", "sostenibilità", "invarianti strutturali" "statuto dei luoghi"; questi concetti, introdotti nella recente legislazione regionale toscana, richiedono una revisione radicale degli apparati analitici, per renderli idonei alla descrizione e alla rappresentazione delle peculiarità e dell'identità dei luoghi. Questo tipo di rappresentazione ha un ruolo essenziale in modelli di pianificazione e di sviluppo basati sulla valorizzazione delle risorse locali (risorse ambientali, territoriali, paesistiche, economiche, culturali). La descrizione dei valori del patrimonio territoriale e ambientale locale diventa essenziale per individuare regole di trasformazione del territorio che non ne consumino in modo irreversibile le risorse e che, al contrario, ne aumentino la qualità e il valore.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea in pianificazione del territorio è visto come un itinerario formativo indirizzato alla formazione di una figura professionale attrezzata ad affrontare la molteplicità di compiti richiesti dal mercato del lavoro; è necessario ricordare che ad esso seguirà un certo numero di lauree magistrali (nel campo della pianificazione territoriale e progettazione urbanistica e dell'architettura del paesaggio). La capacità di apprendere in modo interdisciplinare è inoltre garantita dall'attribuzione di un congruo numero di crediti al tirocinio, che si svolge in strutture ove gli studenti possono confrontarsi con problematiche professionali e applicative. La formazione didattica è prevalentemente orientata verso questi studi, anche se le conoscenze acquisite potranno essere adeguate anche su altri indirizzi di laurea magistrale, quali LM Architettura del paesaggio e LM48.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'iscrizione al corso è necessario un diploma di istruzione secondaria o un titolo equipollente. Gli studenti che intendono iscriversi al corso debbono possedere le seguenti conoscenze e caratteristiche attitudinali: una buona conoscenza scientifica di base (in particolare in matematica, geometria e scienze naturali); capacità di immaginazione spaziale e attitudine alla cooperazione e al lavoro di gruppo; capacità di disegno e abilità nell'uso del computer e delle moderne tecnologie informatiche. Il possesso di tali requisiti sarà oggetto di apposito test di orientamento con eventuale opportunità di recupero delle conoscenze attraverso precorsi organizzati a cura del Corso di Studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (180 crediti meno quelli previsti per la prova finale). La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione davanti a una commissione nominata dal corso di studio di un tema progettuale concordato con un docente di una delle discipline del corso di laurea. A tale prova finale vengono attribuiti 6 CFU.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono quelle indicate nel regolamento didattico di ateneo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I profili professionali che il corso intende formare sono individuabili nelle seguenti figure: - Urbanista pianificatore; - Tecnico per la gestione dei sistemi informativi territoriali; - Tecnico per la gestione territoriale delle energie rinnovabili.

funzione in un contesto di lavoro:

L'urbanista pianificatore si occupa dell'esercizio delle seguenti attività:

- Concorso e collaborazione alle attività di pianificazione (piani urbanistici comunali, piani territoriali regionali e provinciali, piani dei parchi nazionali e regionali);
- Costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio;
- Analisi, monitoraggio e valutazione territoriale ed ambientale;
- Procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

Il tecnico per la gestione dei sistemi informativi territoriali opera nell'ambito della costruzione e gestione di sistemi informativi per l'analisi e la gestione della città e del territorio.

Il tecnico per la gestione territoriale delle energie rinnovabili svolge le seguenti attività:

- Realizzazione di piani e progetti per l'impiego di energie rinnovabili;
- Procedure di gestione e di valutazione di atti di pianificazione territoriale e relativi programmi complessi.

competenze associate alla funzione:

Il CdS si propone di fornire ai propri laureati un adeguato patrimonio di:

- Competenze teoriche, metodologiche ed applicative multidisciplinari per l'integrazione fra pianificazione degli spazi aperti e costruiti;
- Competenze specifiche della pianificazione statutaria e strategica

sbocchi occupazionali:

Per l'urbanista pianificatore si profilano i seguenti sbocchi lavorativi:

- Amministrazioni pubbliche di governo del territorio: uffici tecnici delle Regioni, delle Province, delle Comunità Montane e dei Comuni;
- Altri enti che hanno competenze di gestione dell'ambiente, quali Parchi nazionali e regionali;
- Studi professionali di architettura e di pianificazione ambientale;
- Centristudi e agenzie che forniscono servizi di analisi, pianificazione e gestione del territorio.

Per la figura di tecnico per la gestione dei sistemi informativi territoriali si individuano i seguenti sbocchi occupazionali: nell'ambito del settore pubblico tutti gli enti che hanno competenze di gestione del territorio e dell'ambiente (comuni province, regioni) ed in particolare le aziende municipalizzate, i consorzi, così come le agenzie per l'ambiente e le autorità di bacino; nell'ambito del settore privato forte domanda viene espressa anche dalle aziende che forniscono servizi sul mercato del territorio quali gestione rifiuti, geomarketing, delivery, recupero della fiscalità etc..

La figura di tecnico per la gestione territoriale delle energie rinnovabili risulta impiegabile presso le seguenti strutture:

- Aziende produttrici di componenti e impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Aziende di distribuzione e utilizzazione pubblica e privata di energia elettrica;
- Aziende di fornitura di opere e servizi tecnici (out sourcing) dell'ENEL;
- Enti pubblici di realizzazione e gestione di impianti a energia rinnovabile;
- Società operanti nel mercato dell'energia con la certificazione verde;
- Ditte ed enti di valutazione dei sistemi di gestione per la qualità e della compatibilità ambientale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- agronomo e forestale junior
- agrotecnico laureato
- geometra laureato
- perito agrario laureato
- perito industriale laureato
- pianificatore junior

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

Tale obiettivo è perseguito tramite i corsi di tipo monodisciplinare, con carico didattico da 6 a 9 crediti, orientati a fornire conoscenze e capacità di comprensione nell'ambito della analisi della città, della pianificazione territoriale, della cartografia, dell'ecologia generale, della geologia e dell'uso del suolo da parte dell'agricoltura, della storia della città e del territorio, dell'analisi e della gestione del paesaggio nonché nozioni di base su materie tecniche inerenti i temi urbanistici e territoriali. Tale obiettivo comprende inoltre alcuni temi di avanguardia nella pianificazione del territorio, quali:

- i Sistemi Informativi Territoriali, con particolare riguardo al monitoraggio ambientale e territoriale, alla rappresentazione e alla elaborazione di informazioni da satellite;
- l'ecologia del paesaggio, con particolare riguardo alla individuazione e alla progettazione di reti ecologiche;
- le fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo ai loro rapporti nella pianificazione della città e delle coltivazioni agricole.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Tale obiettivo formativo è perseguito soprattutto nella didattica in laboratorio. L'attività di laboratorio, consiste, oltre ad eventuali lezioni, esercitazioni, seminari, visite guidate, studio individuale o di gruppo eventualmente assistito, in una specifica attività di analisi, studio e progetto, da svolgersi in classe in forma assistita.

L'organizzazione didattica del Laboratorio intende coinvolgere lo studente in un processo che prevede sia la formazione teorica e metodologica sia la sperimentazione e l'elaborazione dei materiali necessari a sostenere l'esame di fine corso.

Attraverso le modalità della didattica il laboratorio si intende fornire agli studenti:

- a) una formazione culturale di base, affidata alle lezioni frontali delle quattro discipline e allo studio dei testi previsti;
- b) un'informazione tecnico-metodologica di base, affidata alle lezioni frontali, allo studio delle fonti cartografiche, e di quelle bibliografiche;
- c) una formazione di base di carattere applicativo, affidata alle esercitazioni didattiche obbligatorie e all'esercitazione annuale di laboratorio.

Il laboratorio è pertanto articolato in cicli di lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, revisioni collettive e discussioni:

- a) le lezioni teoriche sono finalizzate a formare gli studenti sulle problematiche e sui contenuti della tematica caratterizzante il laboratorio e a fornire gli strumenti tecnici, concettuali e metodologici necessari per le applicazioni delle conoscenze apprese;
- b) le esercitazioni, obbligatorie, sono finalizzate ad applicare operativamente, attraverso strumenti disciplinari specifici, le tematiche illustrate nelle lezioni frontali. In particolare esse consistono in:
 1. esercitazioni individuali e di gruppo ex tempore in orario di lezione fatte su ambiti-campione e/o sul territorio oggetto di analisi;
 2. esercitazione annuale di laboratorio consistente in un'esperienza di analisi da applicarsi in aree oggetto di studio.

Le esercitazioni costituiranno materiale di valutazione per l'esame di fine corso.

c) le discussioni strutturate e le revisioni collettive hanno lo scopo di approfondire i contenuti del corso e delle esercitazioni.

Gli obiettivi formativi dei laboratori sono i seguenti:

Il Laboratorio del primo anno tratterà di analisi della città, del territorio e del paesaggio, costituendo così il primo momento di confronto con le tematiche territoriali. Il corso intende focalizzarsi sulla fase descrittiva, per mettere gli studenti negli anni successivi nella condizione di poter operare consapevolmente nella fase progettuale. Gli obiettivi sono i seguenti:

- a) costruire un metodo di lettura e di interpretazione critica dei fenomeni territoriali ecologici ed insediativi;
- b) avviare all'uso critico delle fonti, dei dati e delle tecniche di rappresentazione del territorio e degli insediamenti;
- c) interpretare e rappresentare l'identità morfologica e sociale dei vari tipi di territorio.

L'analisi applicativa si concentrerà sui seguenti temi:

- formazione e forma del territorio: come nasce il fenomeno dell'urbanizzazione, la territorializzazione;
- la relazione fra città e territorio circostante;
- l'identità del territorio, la storia, il patrimonio territoriale;
- metodi di lettura del funzionamento di un sistema ambientale (cicli dell'acqua, clima, cicli vegetativi, ecc.);
- metodi di lettura della qualità e complessità degli ecosistemi;
- metodi di lettura dell'ecosistema territoriale: le reti ecologiche: individuazione e analisi;
- la qualità dell'abitare i luoghi, la qualità delle culture insediative, la sostenibilità;
- l'evoluzione e la forma della città;
- le tecnologie dell'informazione geografica per l'analisi del territorio;
- la cartografia: funzioni, principi ed evoluzione tecnica;
- la cartografia digitale;
- Sistemi Informativi Territoriali

Il Laboratorio del secondo anno tratterà di urbanistica. La finalità di questo Laboratorio è quella di contribuire alla formazione di un sapere esperto specifico per la formazione del piano nelle forme in cui tale concetto è declinato nel quadro normativo e legislativo della Toscana, ma ormai di numerose altre Regioni e anche nelle più avanzate proposte avanzate di nuova legge urbanistica nazionale. Alla conclusione del Laboratorio lo studente deve dimostrare di disporre delle conoscenze che gli consentano di strutturare il lavoro di costruzione del piano definendo la sequenza descrizione>interpretazione>prefigurazione>valutazione in tutto il suo spessore tecnico, scientifico, amministrativo.

Nel lavoro del Laboratorio lo studente dovrà pertanto avere acquisito:

- capacità sintetiche di riconoscimento e valutazione delle principali fasi costitutive dello spessore del territorio e della città;
- conoscenza delle caratteristiche, della reperibilità e delle modalità di acquisizione, elaborazione e uso delle fonti documentarie della città e del territorio relative ai caratteri evolutivi storici e alla descrizione contemporanea. In particolare: fonti cartografiche, catastali, aerofotografiche, letterarie, statistiche-demografiche, sociologiche. Tali elementi devono avere carattere di generalità anche oltre i casi di studio;
- attitudine esperta alla descrizione-rappresentazione dei fenomeni di cui sopra anche attraverso l'impiego di tecniche informatiche;
- capacità di pervenire, attraverso un percorso metodologico consapevole e generalizzabile, ad una sintesi del quadro conoscitivo complesso dell'ambito territoriale di studio.

Il Laboratorio del terzo anno tratterà di pianificazione territoriale. Il Laboratorio fornisce gli strumenti teorici, metodologici e operativi per l'elaborazione di piani e progetti nei diversi ambiti applicativi: PRG, Piani territoriali di Coordinamento, Piani socioeconomici e territoriali delle Comunità Montane, Piani di sviluppo rurale, Piani paesistici, piani e progetti di recupero e valorizzazione ambientale, progetti di reti ecologiche, di reti infrastrutturali, Agende 21 locali, Piani integrati di sviluppo locale, ecc.

Verranno messi in particolare rilievo ed esemplificati:

- metodi e tecniche di costruzione di quadri conoscitivi finalizzati alla pianificazione territoriale; metodi e tecniche di rappresentazione del patrimonio ambientale, territoriale e paesistico;
- metodi e strumenti complessi di pianificazione degli ambienti costruiti, del territorio rurale e del paesaggio;
- relazioni economiche, sociali, ambientali e paesistiche fra territorio costruito e spazi aperti agroforestali per l'autosostenibilità dello sviluppo; ruolo delle reti ecologiche nella pianificazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Matematica, informatica statistica	MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica SECS-S/01 Statistica SECS-S/03 Statistica economica	9	9	-
Ecologia, geografia e geologia	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/14 Pedologia M-GGR/01 Geografia	6	6	-
Rappresentazione	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	15	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 30:		-		

Totale Attività di Base	30 - 30
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura e ingegneria	AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura GEO/05 Geologia applicata ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/05 Trasporti ICAR/14 Composizione architettonica e urbana ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	69	69	-
Diritto, economia e sociologia	AGR/01 Economia ed estimo rurale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	87 - 87
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale AGR/05 - Assestamento forestale e selvicoltura ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/03 - Diritto agrario IUS/10 - Diritto amministrativo	36	36	18

Totale Attività Affini	36 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		27 - 27	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(AGR/01 AGR/05 ICAR/18 ICAR/20 IUS/10)

Gli insegnamenti presenti nelle attività di base e/o caratterizzanti assumono valenza integrativa quando inseriti in laboratori didattici integrando la materia principale, oppure quando trattasi corsi afferenti a corpus disciplinari di ampio respiro (ad esempio giurisprudenza con IUS/10 - IUS/3) i cui contenuti specifici per le sole tematiche di integrazione delle conoscenze territoriali.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013